

al 2026 mancano
622 giorni

a Modena
17.4° 39%

faq

archivia

Probabile	Una globalizzazione, sempre più mondiale, che sarà molto più complessa che l'attuale e che sarà molto più difficile da gestire.	2026
Auspicabile	Una fase epistola, della globalizzazione, che sarà molto più complessa che l'attuale e che sarà molto più difficile da gestire.	2026
Probabile	Una fase epistola, della globalizzazione, che sarà molto più complessa che l'attuale e che sarà molto più difficile da gestire.	2026
Auspicabile	Una fase epistola, della globalizzazione, che sarà molto più complessa che l'attuale e che sarà molto più difficile da gestire.	2026

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro – 2

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...

VIDEO DEL GIORNO

Modernità e rivoluzione

martedì 22 novembre 2022

Carlo Galli

Modernità e rivoluzione

Carlo Galli

CITAZIONE DEL GIORNO

Il trionfo dell'arte è nel condurre ad altro che se stessi: alla vita, in funzione della piena coscienza del patto che lega lo spirito al mondo.

Simone Weil

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Il popolo degli umani

Dalle origini alla storia

venerdì 10 marzo 2023

Fra gli esseri umani del passato – tutte le specie estinte, tranne noi Homo sapiens – ci furono i Neanderthal. Li conosciamo abbastanza bene. A tal punto da poter raccontare molto sulle loro origini e sulla loro storia, sulle loro caratteristiche biologiche e sui loro comportamenti; e come pure sul loro destino. Vissero nel tardo Pleistocene. Erano diffusi in Europa, ma anche più a oriente, nel vasto territorio compreso tra il mar Mediterraneo e le steppe della Mongolia. Erano simili a noi, ma anche profondamente diversi da noi. C'è un motivo: abbiamo avuto uno stesso antenato. Poi, intorno a mezzo milione di anni fa, i discendenti di quell'antenato iniziarono percorsi evolutivi separati – rispettivamente in Europa e in Africa – che diedero origine a due creature distinte e diverse; entrambe umane, però, entrambe figlie dello stesso padre: loro in Europa e noi in Africa. Era comunque destino che, dopo centinaia di millenni, le due specie si dovessero incontrare e confrontare sugli stessi territori. Infatti, quando entrambe sconfinarono nei territori a metà strada fra i due continenti d'origine, in Vicino Oriente cioè, entrarono in competizione per gli stessi spazi e per le stesse risorse. Il confronto si estese poi a larga parte dell'Eurasia: una coesistenza durata millenni. Le due specie entrarono allora in competizione. Tanto più cacciatori Homo sapiens crescevano di numero e si espandevano sul territorio, tanto più i cacciatori-raccoglitori Neanderthal si riducevano in numero e venivano marginalizzati. Fu così che loro si estinsero, mentre la nostra specie continuò a dilagare su tutto il pianeta. Da questo punto di vista i Neanderthal – nostri fratelli che non ci sono più – rappresentano quanto di meglio abbiamo per descrivere i formidabili progressi di una scienza che va alla ricerca di un passato remoto che ci appartiene intimamente e che ha plasmato la nostra natura e ciò che siamo oggi, sul piano biologico

da un testo di
Giorgio Manzi

Marcello Massenzio

I due volti del tempo

FESTA E LAVORO
TRA SACRO E PROFANO

LE PUBBLICAZIONI

I due volti del tempo
Festa e lavoro tra sacro e profano
Marcello Massenzio
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2013

Nell'antico Egitto, nel corso dei secoli, le pratiche funerarie riservate ai faraoni divennero sempre più diffuse e comuni. Il Libro dei morti è in parte la conclusione di questo

Federico Contardi



DAL PASSATO

Il Gatto letterario

giovedì 19 dicembre 1907

Ieri sera, per l'ottava lezione dell'Università Popolare, il prof. Dario Carraroli ha tenuto la sua seconda lezione sugli animali domestici nella letteratura soffermandosi, questa volta, sul gatto.

L'oratore ha diviso la conferenza in tre parti. Nella prima ha considerato il gatto come un animale purosso, maledico, compagno di streghe, e questa credenza era generale nel Medio Evo. Nella seconda l'ha considerato sotto l'aspetto burlesco, raccontando dei poeti che volevano ad ogni costo trovare materia di riso e spesso narravano i tormenti e i patimenti inflitti ai gatti, scrivendo poesie dalle quali traspare una certa crudeltà, frutto certamente dei costumi grossolani e barbari di quel tempo.

Nella terza parte considerava il gatto sotto un benigno aspetto, facendo osservare che un nuovo sistema di filosofare dava all'animale una vita superiore, cercando di penetrare nel cervello dell'animale stesso e conoscere lo svolgersi dei suoi pensieri. In questo periodo si ebbero lavori di genio e il gatto ottenne l'onore di ispirare al Baudelaire un vero capolavoro in cui si fondono pensieri profondi e cose gentili.

Il chiarissimo conferenziere alla fine del suo dire raccoglieva vivissimi applausi dal pubblico entusiasta: il ragioniere del Collegio San Carlo, che come sempre ha ospitato la conferenza nella sua Sala Grande, ha sottolineato in particolare per la conferenza di ieri sera che il professore ha trovato la giusta chiave di comunicazione, unendo l'utilità della formazione alla piacevolezza dell'argomento...



IL PATRIMONIO

Cristo davanti a Pilato
Fondazione San Carlo
Bottega modenese
prima metà XIX secolo

Filosofia e teatro

venerdì 9 aprile 2010

Piccole ragioni

mercoledì 6 febbraio 2013

"Perché?" è una di quelle domande che da sempre i più piccoli pongono con insistenza agli adulti che li circondano quando non sono soddisfatti delle loro risposte. Da lì, da...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Teologia, cosmologia e antropologia nell'ermetismo antico

martedì 16 ottobre 2018

L'ermetismo era una dottrina elitaria, che si doveva far conoscere soltanto a pochi eletti, soprattutto là dove aveva per oggetto la teoria della rinascita, frutto di una trasmissione di conoscenza. Esso sosteneva che solamente pochi uomini, dotati di un'anima pura, ebbero in sorte il santo compito di alzare il loro sguardo al cielo, e altrettanto pochi ottennero di venire illuminati dal raggio di dio attraverso il sole e di vedere così resi impotenti i loro demoni. D'altronde se, come sostiene Zosimo, il figlio di dio si trasforma e diviene ogni cosa per la salvezza delle anime sante, la missione di Ermete, inviato dal Nous a salvare il genere umano, non potrà essere diretta a tutti gli uomini, se vi sono uomini senza intelletto, non diversamente dalle anime, che possono essere senza intelletto o non godere tutte del medesimo intelletto. Depositario di insegnamenti indirizzati a un numero assai ridotto di ascoltatori, l'ermetismo invitava i suoi seguaci a non mescolarsi alla massa degli altri uomini, per non diventare vittima e non subire la violenza. Essi dovevano invece perseguire la ricerca della conoscenza che li avrebbe condotti a conoscere dio, fonte principale di salvezza e fine per cui l'uomo è stato generato. Questa conoscenza, che coincide con la pietà, è tale da permettere di guadagnare la via verso l'immortalità, di sapere che l'uomo è dio, così che, alla fine, l'uomo stesso diventa dio. (...)

Attraverso la teurgia il seguace di Ermete Trismegisto riesce a realizzare il "proprio futuro". Essa, secondo gli Oracula Chaldaica, permetteva a chi la praticava di non mescolarsi al «grege soggetto al destino», e per Porfirio era una purgatio animae; grazie a essa, sosteneva Giamblico, era possibile salire sino «agli dei intelligenti»; addirittura, sempre secondo Giamblico, la teurgia ieratica permetteva di raggiungere dio attraverso le sfere celesti. (...) Soltanto attraverso la teurgia ieratica l'uomo riesce a elevarsi sino agli intelligenti e ad avere la visione riveleratrice, ottenuta per mezzo di una sorta di «legatura dei sensi», di «uscita dalla concettualità discorsiva».

da un testo di
Paolo Scarpi

RITRATTO DEL GIORNO

Cesare Campori
Principe di Scienze e Arti
1814-1880

Lazzaro Mocenigo
Convittore
1624-1657

Federico Manfredini
Convittore
1743-1829

Giovanni Ottavio Bufalini
Principe di Belle Lettere
1709-1782

Filippo Guicciardi
Convittore
1704-1786

DAL PASSATO

Giovanni Pascoli in una lastra della FSC

Osservare l'antico per conoscere il moderno

martedì 16 aprile 2019

Il tema del workshop dell'anno 2019 organizzato dalla Fondazione San Carlo con gli studenti delle scuole

DAI SOCIAL

Sabato 11 maggio, in occasione della settimana regionale del patrimonio archivistico "Quante storie nella Storia", la Fondazione

Visioni straordinarie. La rivoluzione delle immagini fotografiche dal 5 aprile al 4 maggio